

NON TROVO MOGLIE !

Non so perchè? Non so perchè?



FIRENZE
TIPOGRAFIA ADRIANO SALANI
Viale Militare
1909.

C. 10.54.119



Non trovo moglie!

Son proprio sfortunato
Nessun mi vuole attorno,
Giro la notte e il giorno
A dimandare amor.

Tutte rispondono :
Non fai per me,
Non so perchè ?

L'ho cercata in Pomino,
Acone e Castiglioni,
Ma sempre dei fiasconi
A me mi si donò.

Tutte rispondono :
Non fai per me,
Non so perchè ?

Girato ho il Pontassieve,
Frugato ho Dicomano,
Ma ognun col fiasco in mano
A casa mi mando.

Tutte rispondono :
Non fai per me,
Non so perchè ?

E pur son bello e giovine,
Ho riccioli i capelli,
Ho gli occhi tanto belli,
Bocca ridente ancor.

Ma nonostante,
Non voglion me,
Non so perchè?

Bello ho il personale,
Svelto son di andatura,
Piacente nel trattare,
Perchè? questa sventura:

Che le ragazze
Non voglion me!
Non so perchè?

Ne dimandai all' Emilia,
A l' Emma, alla Carlotta ;
Ma pronta la risposta :
Mi dissero di no.

Non ho incontrato
Con queste tre,
Non so perchè ?

Infin mi trovo stanco,
Di far dichiarazioni,
Per amar mi sono strutto,
Non reggo più i calzoni.
No, non mi vogliono
Non so perchè...
Starò da me.

Resti il mio nome incognito,
Non voglio esser deriso ;
Ma questo ve lo dico,
Alla Rufina stò.

Nè pur lì vogliono,
Saper di me...
Starò da me.



Prega il Ciel per me!

ROMANZA.

Quando le rose a spargere
Ritorna in ciel l'aurora,
Quando mirarti all' avido
Il tuo soggiorno infiora,
Quando le cetre armoniche
Porge la man gentile,
Con la tua voce un cantico
Porgon sì dolce stile,
Tu, fra le tue delizie,
Ricordati di me.

Quando vezzosa ed ilare
Alle compagne unita,

Pei vaghi campi a scorrere
Ove te il prato invita,
Chiama il pensier quel palpito
Che palpitò nel core,
Quando in quel dì lietissimo
Io ti parlai d'amore,
Tu, fra le tue delizie,
Ricordati di me.

Nell' ora poi che a riedere
Va l'universo a sera
A Dio rivolgi, o candida,
Fervente la preghiera;
Prega poi tu pel misero
Che in gravi affanni avvolto,
Che il pianto d'una vergine
Sempre dal Ciel fu accolto,

Tu, fra le tue delizie,
Deh! prega il Ciel per me.

La bella bimba!

CANZONETTA POPOLARE.

Com'è bella, la mia bimba
Quando parla e quando ride,
Quando meco ella divide
I pensieri del suo cor.
Bella bimba, bella bimba,
Sei un angioletto d'amor.

T'ho promesso un mantellino
Bianco, verde, porporino,
Tel farò, se tu mi doni
Un sospiro del tuo cor.
Bella bimba, bella bimba, ec.

Questo giglio innamorato

Bimba mia, chi te l' ha dato ?

Ho capito, tel donava

L'innocenza del tuo cor.

Bella bimba, bella bimba, ec.

M' hai promesso un fazzoletto,

Che hai portato sopra il petto,

Questo dono lo sospiro

Perch'è dono del tuo cor.

Bella bimba, bella bimba, ec.

Quando sorge il nuovo Sole

Vieni a dirmi due parole...

Quanta gioia in sen mi desta

Il saluto del tuo cor.

Bella bimba, bella bimba, ec.

Quando il Sole poi declina
Torna a me, dolce bambina,
La mestizia che m' assale
Ha bisogno del tuo cor.
Bella bimba, bella bimba,
Sei un angioletto d'amor.

Rosa che sei gentile.

CANZONETTA AMOROSA.

Rosa che sei gentile
Regina d'ogni fior,
Delizia dell' Aprile
Di primavera onor ;

L'alba che ti saluta
In questo nuovo dì

A sè l'onor tributa
Dell'alba che morì.

I candidi giacinti
Le rose e le viole
Serbano per gli estinti
Le agonizzanti aiuole.

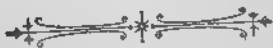
Non han color di porpora
Belli non son qual te,
Pieni d'un cor sì candido
D'una costante fè.

Dalle celesti fasce
Invidia d'ogni fior,
Ombra del Sol che nasce
Culla del Sol che muor.

Sotto l' azzurra sfera
Fiore non v' è così,
Tanto di giorno e sera
E quando spunta il dì.

Rosa che sei gentile
Regina d' ogni fior,
Delizia dell' Aprile
Di primavera onor ;

E quando la mattina
In cerca van di te
Spogliati dalle spine
Ricordati di me !



T' amo, o cara...

CANZONETTA AMOROSA.

T' amo alfine, il labbro mio
Che ad aprir già venne amore,
Più racchiuso in questo core
Star la fiamma oh Dio! non può.

Non sdegnarti a queste voci
Che tremando il labbro esprime,
Son d'amor le voci prime,
Di chi tanto sospirò.

T' amo, o cara, ognor t' amai
Dacchè gli occhi a me volgesti:
Forse tu lo comprendesti
A' miei sguardi, a' miei sospir.

Paventai spiegarti il core

Che il timor mi tenne oppresso,

Ma l'amor giunto all'eccesso

Fa l'eccesso dell'ardir.

Pur non reggo ai veri affetti

Che racchiude il core amante,

Al fulgor del tuo sembiante

Idol mio ti adorerò.

E la fiamma in essa ascosa

Sì, per te maggior diviene,

Non credea che tante pene

Mi costasse offrirti il cor.

Occhi ladri, ah! voi rubaste

La mia pace, e rei voi siete,

Deh! perchè non mi volgete

Uno sguardo di pietà?

Vi oscurate, già ritorna
La mia voce al core, oh Dio!
Per parlarti il labbro mio
Miglior tempo aspetterà.

SONNO E AMORE.

— Cara figliuola, perchè sì mesta
Più dell'usato nei dì di festa?
Hai gli occhi in pianto, l'anima in lutto,
Cara figliola, narrami tutto.

— È vero, o madre, quando da Messa
Torno le feste, non son la stessa,
Mi sdegno e piango, non so che sia,
Madre, ho perduta la pace mia.

— Chi te la tolse? Parla una volta!

— Fu un giovinetto che me l'ha tolta.

Un giorno in chiesa dimenticai
Il libriccino della preghiera,
Tornata indietro lo ritrovai;
Ma un' altra cosa tu dèi sapere;
Quel giovinetto fuggia di chiesa,
Nell' incontrarmi tutto anelante
Ei mormorommi: — Saresti offesa?
Madre, io mi feci rossa e tremante
Il libriccino stava al suo posto;
Ma il compimento della mia storia
È che là dentro c' era nascosto
Questo bel fiore della memoria!
— Dammelo, figlia, figlia diletta,
Dammi quel fiore, sii benedetta.
Cara figliola, col pentimento
Scorda l' incontro di quel profano.
Va' triste fiore, ti sperda il vento,

Insidioso fior di Satàno.

— Madre, dal core tu m'hai levato

Metà del peso del mio peccato :

(Piangeva intanto) Fanciulla mia

Tardi è la notte, dormi ed oblià !

La madre orando chinò i ginocchi

E un dolce sonno le chiuse gli occhi.

La figlia allora, povera figlia,

Al suo bel fiore pensò di nuovo :

Certo è Satàno che mi consiglia ;

Ma dormi, o madre, ch'io non mi muovo.

Però... giù dal basso nudo e tapino

Giace perduto quel fiorellino,

E forse acuta soffia la brina

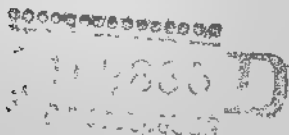
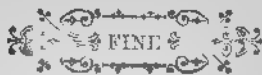
Che gli vien sopra, che lo consuma,

E son tre mesi, tre mesi interi

Ch'era il compagno de' miei pensieri!

Guardò la madre, come un baleno
Scese la scala; col fiore in seno
Tornò alla stanza.

S' udì al mattino
Narrar la storia d' un lumicino :
E d' una larva sottile e bianca
Comparsa a notte giù nella via
Che sospirava, che pareva stanca,
Poi come un lampo se ne fuggìa.
La buona madre, che non sa nulla,
Sorridente e bacia la sua fanciulla,
E la fanciulla con mesto amore
E giorno e notte bacia il suo fiore



BIBLIOTECA PER TUTTI

La Biblioteca per tutti è una serie di volumetti per mezzo dei quali la Casa Editrice Salani si propone di raccogliere e completare una ricca e svariata Enciclopedia di quanto costituisce la vita, cioè l'attività umana così intellettuale come pratica.

Ad essa, ciascuno, a qualsiasi classe di lettori appartenga, potrà attingere tutti quegli insegnamenti e suggerimenti che convengono alla sua propria condizione, alla sua mente, alle sue necessità, a' suoi ideali.

Nonostante che le diverse materie sien date a trattare a specialisti valenti ed autorevoli, e che alla esteriorità dei volumetti sia provveduto secondo le esigenze dell'arte moderna, i mezzi tipografici di cui dispone l'Editore e la diffusione delle sue pubblicazioni gli consentono di contrapporre all'arduità e al valore della nuova opera un prezzo modico, veramente popolare.

1. Centotrenta maniere di fare la Minestra.
2. Centoquaranta maniere di cucinare la Carne.
3. Centotrenta maniere di cucinare il Pollame e la Cacciagione.
4. Centocinquanta ricette per Piantanze di Magro.
5. Centosessanta maniere di cucinare gli Erbaggi e i Legumi.
6. Centosessanta maniere di cuocere le Uova e di fare le Salse.
7. Centoquaranta maniere di fare i Dolci.
8. Centotrenta maniere di preparare Liquori, Rosoli e Bevande diverse.
9. Gli Alimenti falsificati. — Metodi pratici per scoprire le frodi.
10. Senerie Elettriche. — Manualletto pratico per impiantarle e conservarle.
11. Il Profumiere. — 207 ricette per fabbricare essenze, tinture, ecc.
12. Manuale per tingere e smacchiare.
13. Come siamo fatti e come ci dobbiamo mantenere.
14. Primi soccorsi da prestarsi nei malori improvvisi.

Prezzo di ciascun volumetto, Centesimi 15
franco di porto in tutta l'Italia.

Si trovano da tutti i Librai d'Italia
e dall'Editore Adriano Salani, Firenze, Viale Militare.

GASTONE LEROUX



Le Avventure
Straordinarie di Giuseppe Rouletabille, Reporter

Il Mistero
della
Camera Gialla.



Non c'è romanzo moderno più commovente di questo. Le avventure impressionanti onde è intessuto, le risoluzioni inaspettate, sorprendenti degl'intrecci, la singolarità dei personaggi che ne compongono il dramma passionale.... tutto ciò è così palpitante di vita, che la suggestione ne consegue perfetta. Il lettore dimentica il suo mondo per il mondo del libro, per seguirne ansiosamente le vicende, per giungere, quasi con orgasmo febbrile, all'ultima pagina, alla conclusione, la quale gli dà il largo respiro del mistero finalmente svelato.

Si trova da tutti i Librai d'Italia
e dall'editore Adriano Salani in Firenze.

GASTONE LEROUX



Le Avventure
Straordinarie di Giuseppe Rouletabille, Reporter

Il Profumo
della
Signora vestita di nero.



Tutti coloro che hanno letto « LA CAMERA GIALLA » primo volume delle commoventi avventure di Giuseppe Rouletabille, reporter, vorranno leggere il secondo. In questo, ancor più misterioso e più attraente del primo, l'interesse non affievolisce un solo istante: il lettore si sente deliciosamente travolgere in un mondo di figure palpitanti e di straordinari avvenimenti.

Si trova da tutti i Librai d'Italia
e dall'editore Adriano Salani in Firenze.

Enrico A. Hering

Il Club dei Ladri

ROMANZO IN DODICI CRONACHE.

Ecco un brano del curioso e interessantissimo volume:

— Colui è uno dei nostri, — spiegò il ladro.
— Vedete, siamo uomini che abbiamo gustato quasi tutti i piaceri della vita. Abbiamo servito il nostro paese nell'esercito di terra o di mare, siamo celibi e ben addestrati in ogni genere di sport; poche commozioni ci sono dunque riserbate, e per procurarci qualche svago, abbiamo fondato il CLUB DEI LADRI. La tassa d'entrata è un furto in città, l'oggetto del quale ci viene designato dal nostro presidente, e ogni due anni ciascun membro deve rinnovare la sua sottoscrizione alla Società per mezzo di una rapina in provincia.

Si trova da tutti i Librai d'Italia
e dall'Editore Adriano Salani, Firenze, Viale Militare